

Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 7,40-53

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.

Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».

Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.

Riflessione

28-03-2020

Dare sapore!

Se è vero che tutti i grandi esperti, psicologi in primis, ci dicono che non dobbiamo perdere le buone abitudini, anche se dobbiamo portarle avanti nel rispetto delle regole, allora direi di dedicare questo sabato a dare sapore al giorno che, per eccellenza, rappresenta l'inizio del gustoso fine settimana.

Io non credo di avere strumenti per consigliarvi come dare sapore a questa due giorni, anche perché essendo amando della lettura già so che vi indirizzerei su qualche buon libro.

Allora più che dei consigli pratici vorrei offrirvi un percorso e per farlo attingo proprio alla parola che sta all'origine del termine sapore, ovvero sapere.

Sapere deriva dal verbo latino *sapere* che significa aver sapore, avere sapienza. Il sapere lo comprendiamo bene declinandolo su tre significati: è il dono di conoscere, capire e comprendere; è la capacità di sentire e gustare le cose interiormente; è la sapienza e la saggezza nelle cose della vita.

In questo ci è d'esempio il maestro, egli pratica un'arte speciale ed ha come obiettivo non solo il sapere, ma anche il sapore, perché ogni allievo non si fermi al solo apprendere, ma gusti profondamente ciò che sta accogliendo.

Il vangelo di oggi è pieno di persone che si muovono attorno a Gesù ognuno con il proprio sapere e potremmo cogliere con certezza la loro sapienza semplicemente dalle parole pronunciate e, ancor più, dal modo in cui le dicono. Ma nessuno può gustare davvero la relazione col Maestro se oltre ad ascoltarlo e a osservarlo non sceglie di fare come lui.

E così ritorno a quanto detto all'inizio: non ho idee particolari per dare sapore a questo fine settimana, però posso indicarvi una via, sentite qui...

Un antico proverbio cinese dice: "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco". Ogni conoscenza, dunque, è mediata da questi tre verbi: ascoltare, osservare e fare.

L'invito che vi faccio è di concentrarvi su un aspetto del vostro vissuto quotidiano – cucinare per la vostra famiglia, vedere un film, fare un gioco insieme – e di entrarci in maniera progressiva: ascoltando, osservando e facendo.

Magari proprio qui troverete una sorpresa capace di renderà il vostro fine settimana speciale, anzi direi saporito. Buona giornata!

Nello